

Corsato all'Amministrazione comunale «Non mi avete chiamato a commemorare Faletti»



Il Municipio di Cavagnolo

CAVAGNOLO. (r.c.) Animata seduta di Consiglio comunale, la sera di lunedì 30 novembre. Tutto si è acceso dopo il ricordo, con un minuto di silenzio, di Evasio Faletti, il fondatore del Comune di Cavagnolo ed ex sindaco recentemente scomparso. Subito il capogruppo della minoranza "Unione Cavagnolese", Mario Corsato, ha lamentato il mancato coinvolgimento dei consiglieri dell'opposizione in occasione dei funerali di Faletti: «Nessuno ci ha avvertiti. Avrei tracciato volentieri un ricordo dell'ex sindaco in questa sala consiliare, che tra l'altro è una delle opere che dobbiamo al suo impegno amministrativo».

In occasione dell'assessamento di bilancio, il vicesindaco Massimo Fiorindo ha esposto le variazioni di bilancio. L'Amministrazione ha deciso di destinare i 120 mila euro di avanzo del 2009 in due capitoli dei lavori pubblici, riguardanti la costruzione di un nuovo loculario del cimitero e la manutenzione delle strade. Ha commentato il consigliere di minoranza Andrea Gavazza: «Le differenze tra bilanci preventivo e consuntivo sono risultate notevoli. Non si tratta, come si è giustificato dal vicesindaco, di semplici variazioni contabili. In alcuni capitoli gli importi si sono dimezzati, in altri sono raddoppiati. Per esempio, per le entrate dall'attività svolta dalla Polizia Municipale, c'erano 4500 euro, ma il consuntivo è di appena 500, con la differenza di ben 4000 euro».

Corsato ha sottolineato che «i vigili urbani dovrebbero sanzionare chi non rispetta le regole, parcheggiando sui marciapiedi». Chiaro il riferimento alla recente polemica con l'assessore Romano Tormena, con il quale lo stesso Corsato ha interloquito discutendo

do una successiva interrogazione, sull'utilizzo del peso pubblico. «Sul peso ci sono sempre delle auto in sosta ed è difficile reperire i gettoni» ha denunciato Corsato. Poi il battibecco con Tormena, quando l'assessore ha definito Corsato un «collega», pronta la risposta dell'ex sindaco e ora capogruppo di minoranza: «Attenzione: tu sei un assessore e io un consigliere. Preferisco tenere le distanze».

A proposito di sanzioni, il sindaco Franco Sampò ha precisato che «presto verrà definito il nuovo piano della viabilità e della segnaletica stradale ed i vigili effettueranno più controlli».

Il clima politico già infiammabile si è incendiato quando sono state discusse le interrogazioni, presentate dal gruppo di Unione Cavagnolese, a partire da quella sulle condizioni di sicurezza dei lavori compiuti sui capannoni militari. L'assessore ai Lavori Pubblici, Giulio Razzano, rispondendo al consigliere di minoranza Iolanda Langellotto ha affermato che «l'attuale Amministrazione ha sempre rispettato le leggi. Che cosa c'è di strano se un cantoniere lavora per un'ora sul tetto dei capannoni? Si tratta del cestello realizzato proprio da Corsato, all'epoca in cui era sindaco. Perché questa interrogazione non è stata presentata da Corsato?».

L'ex sindaco Corsato è «esplosivo»: «Che discorsi sono questi? Cosa significa rischiare appena per un'ora? Per cadere e farsi del male bastano pochi istanti».

E' stata infine discussa un'interpellanza sul regolamento della Consulta Giovanile, presentata dai suoi componenti all'Amministrazione comunale. Il sindaco Sampò ha risposto annunciando che il regolamento verrà presto approvato.



Mario Corsato

E' iniziato il processo per le vittime dell'amianto: imputati i titolari dell'azienda Cinquanta cavagnolesi all'udienza Eternit

Le testimonianze di chi ha avuto parenti uccisi dal mesotelioma. «Tutte le volte che mi viene un raffreddore ho paura»

CAVAGNOLO. Sono partiti in cinquanta, da Cavagnolo, per essere presenti alla prima udienza dello storico processo Eternit celebrata a Torino lo scorso 10 dicembre. Sul banco degli imputati ci sono il barone belga Louis de Cartier de Marchienne e il magnate svizzero Stephan Schmidheiny, accusati di omissione dolosa di cautele antinfortunistiche e disastro doloso. Oltre che Casale Monferrato, Bagnoli, in provincia di Napoli, Rubiera, in provincia di Reggio Emilia anche Cavagnolo ha pagato un prezzo durissimo in termini di vite e di sofferenze all'industria dell'amianto.

Le storie sono quelle di vite spezzate dalla malattia, come quelle di Giovanna Zanellato, 54 anni, che ricorda sua madre Bruna mentre aspetta di essere chiamata per la costituzione di parte civile nel processo: «Mia mamma - racconta - aveva



La folla fuori da Palazzo di Giustizia

lavorato solo sei mesi in quella fabbrica, poi aveva deciso di licenziarsi: aveva capito tutto». Molti anni dopo il male covato a lungo, senza dare sintomi, esplose: «un giorno ha cominciato a respirare con un gorgoglio, non era mai successo prima. Dopo gli esami medici le hanno diagnosticato un mesotelioma e un anno e tre mesi dopo è mancata, all'età di 68 anni. È stato un calvario».

Giuseppe Burello, 75

anni, ha lavorato per 18 anni nello stabilimento di Cavagnolo che produceva lamiere, tubi e canne fumarie. «Ho fatto molte visite - spiega - e per ora sembra che vada tutto bene, ma certamente quando mi viene un raffreddore o una bronchite, allora un po' di paura ce l'ho». Una donna, che non vuole essere citata racconta: «Ho perso mio marito che ha lavorato alla Eternit per 16 anni, mi hanno detto che è sta-



Gli striscioni esposti fuori dal tribunale

to per l'asbestosi». Altre voci si aggiungono nel clima irrealistico dell'aula magna del palazzo di giustizia dove si stanno svolgendo le formalità preliminari del processo: «nostro padre - raccontano due fratelli cavagnolesi - lavorava l'amianto e ci raccontava che quando scaricavano i sacchi per fare la miscela non ci si vedeva l'uno con l'altro. Quando è mancato, nel dicembre del 2008, è stato accertato che so-

friva di mesotelioma». Quando gli si chiede cosa si aspettano da questo processo, qualcuno risponde secco: «che i responsabili paghino»; qualcun altro invece spera «che si sappia la verità» oppure che «i responsabili siano costretti a mettere mano al portafoglio per fare la prevenzione rispetto ai casi che potrebbero esserci in futuro».

Giovanni Ruotolo

Dibattito in Consiglio: è costato duemila euro ed è da rifare Gavazza: «il sito internet del Comune non è aggiornato ed è pieno di errori»

CAVAGNOLO. Nel corso della seduta di Consiglio comunale di lunedì 30 novembre è stata discussa un'interrogazione del consigliere della minoranza di Unione Cavagnolese, Andrea Gavazza, sul tema del sito internet comunale. Nel settembre 2007, il Comune affidò l'incarico per la creazione del sito internet municipale alla ditta Djn Sogt e Grafica Service di Maria Teresa Judica, per una spesa complessiva di 1880 euro, comprensiva di sei mesi di aggiornamento, con decorrenza dall'ottobre 2007.

Il consigliere Gavazza ha segnalato «alcuni erro-



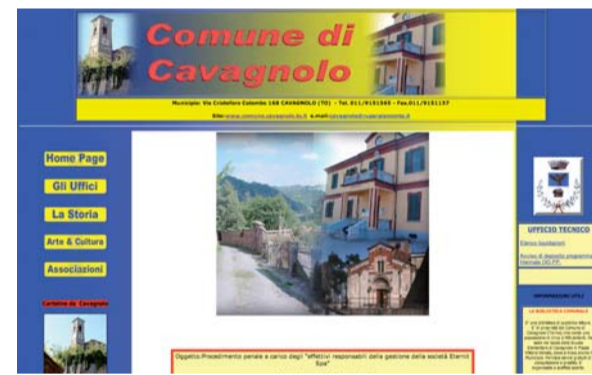
Andrea Gavazza



Massimo Fiorindo

ri grossolani presenti nel sito: dalla sconcertante tripla definizione data al caro poverello di Cavagnolo, Casimiro Barello (servo di Dio, venerabile o beato?) alla composizione di Giunta e Consiglio non aggiornata, dalla doppia

mail al mediocre livello grafico». Nell'interrogazione, Gavazza aveva inoltre scritto che «attualmente il sito internet ufficiale del Comune di Cavagnolo non risulta aggiornato, eccezione fatta per la pubblicazione



L'home page del sito comunale

dei bandi di gara e delle aggiudicazioni. Inoltre, nel link denominato "Giunta" non sono riportati i nomi dei componenti della Giunta ma dei componenti del Consiglio, e che i nomi dei consiglieri sono quelli del passato mandato, nemmeno riportati in modo esatto. Il sito internet presenta inesattezze palesi anche nei link riferiti alla storia e alla cultura del nostro Co-

mune». Il vicesindaco Massimo Fiorindo ha annunciato che l'attuale sito verrà rinnovato, per farlo diventare più dinamico e maggiormente fruibile dai cittadini. Ha commentato Gavazza: «In parole povere, il Comune ha pagato quasi duemila euro per un sito da rifare dopo appena un anno e mezzo».

Gianni Caruso

La soddisfazione dell'incaricato Roberto Sesia, presidente della Pro Loco Telethon, raccolti più di mille euro

CAVAGNOLO. (r.c.) Il Telethon cavagnolese ha mietuto un'ottima raccolta: 1085 euro. Sono il risultato del serrato impegno, durato ben due giorni, dell'incaricato Telethon Roberto Sesia, presidente della Pro Loco, associazione con la quale hanno collaborato, come accade ormai da anni, le locali sezioni dei donatori di sangue Avis e dei donatori di organi Aido. Sabato 12, i banchetti casa Telethon sono stati allestiti sia al mercato di piazza Vittorio Veneto che ai supermercati Crai e Di x Di.



I volontari al Di x Di

Domenica 13, i volontari Telethon hanno ricevuto le offerte dei cavagnolesi nuovamente in piazza Vittorio Veneto, di fronte

alla chiesa, con la distribuzione della "Cioccolata Calda Telethon". Soddisfatto l'incaricato Telethon Roberto Sesia: «Sia-



La raccolta al Crai

mo molto contenti che, in occasione del Ventennale della maratona Telethon, la nostra raccolta sia salita ulteriormente di 50 euro, dai 1.035 dello scorso anno ai 1.085 del 2009. Significa che il cuore dei cavagnolesi è molto grande e batte forte a favore del Telethon. Tutti insieme, possiamo veramente fare molto per alleviare

le sofferenze di tante persone affette da una delle scimilia malattie genetiche oggi conosciute al mondo. Soltanto per 440 di queste malattie la ricerca scientifica è stata avviata e per poche di esse è stata trovata o si è vicini ad una cura. Per questo da tanti anni sono al fianco di Telethon, con i volontari che ringraziano dell'impegno profuso».